expo 2015 Belle Arti di Vittorio Sgarbi

Padiglione architettura a cura di Lorenzo Degli Esposti

Iniziativa di REGIONE LOMBARDIA in collaborazione con la TRIENNALE DI MILANO

grattacielo pirelli – via Fabio Filzi 22, Milano

www.padiglionearchitettura.it

Il Padiglione Architettura di EXPO 2015 Belle Arti, iniziativa di Regione Lombardia in collaborazione con Triennale di Milano, è ospitato negli spazi del Grattacielo Pirelli di Gio Ponti, capolavoro dell’architettura milanese. Il programma comprende la mostra *La città ideale. Omaggio a Guglielmo Mozzoni* e il ciclo di convegni *Milano capitale del moderno*, oltre alle attività collaterali *XX secolo: architetture d’autore* (itinerari di opere del moderno selezionate in collaborazione con gli Ordini Architetti di Lombardia), *Scuole* e *Cultura diffusa* (promozione di conferenze, mostre ed iniziative di architettura e design).

**La città ideale. Omaggio a Guglielmo Mozzoni** (mostra – atrio istituzionale e spazio eventi)

Guglielmo Mozzoni, architetto del moderno, progetta eleganti palazzi a Milano, edifici produttivi e terziari per la Carlo Erba, la villa alla Zelata ripresa da Pasolini nel film *Teorema*, la sede dell’Aci in corso di Porta Venezia a Milano, il restauro dell’Abbazia di San Fruttuoso, uno dei tanti per il Fai in Italia. Ma soprattutto, a partire dalla *Città per istruirsi divertendosi* del 1965 e dal *Mattamondo* del 1967, concepisce proposte urbane avveniristiche e visionarie che vanno sotto il nome di *Città Ideale*, emblemi progettuali del suo impegno etico e civico. La ricerca e produzione del Mozzoni sono esposte dal *Padiglione Architettura* durante il semestre EXPO al Grattacielo Pirelli: la *sezione modelli* della mostra è allestita nell’atrio istituzionale, adibito a spazio espositivo in via eccezionale per questa occasione. I plastici delle Città Ideali sono sospesi su piedistalli in vetro trasparente, con lo sfondo della città di Milano. La *sezione disegni,* nello spazio eventi del piano primo, offre al pubblico la grande e varia produzione progettuale del Mozzoni, sia nelle occasioni di alto profilo professionale sia nelle proposte di urbanistica visionaria.

**Milano capitale del moderno** (convegni – Belvedere E. Jannacci)

L’architettura moderna, portatrice di istanze cosmopolite e universali, si è articolata grazie a specifici centri di propulsione e revisione: città quali Amsterdam, Parigi, Chicago, Ginevra, Berlino, Londra, New York, Tokio, Barcellona, Singapore e, non ultima, proprio Milano. Luoghi nei quali l’architettura, l’urbanistica e il design sono continuamente aggiornati, contestati, rinnovati. Il caso di Milano è in tal senso esemplare: l’architettura razionalistica con apice in Terragni, la sua revisione degli anni Cinquanta intorno a figure come Ponti e Rogers, la Tendenza con la sigla di Rossi, l’esplosione del design e della produzione industriale lombarda, fino alle ricerche e sperimentazioni di oggi.

In seno al *Padiglione Architettura*, la rassegna *Milano capitale del moderno* offre 14 giornate di conferenze e dibattiti sull’architettura e la città durante il semestre EXPO ed è articolata nelle seguenti sezioni: *Sull'accademia – Scuole e ricerche; Sul moderno lombardo – Itinerari di architettura; Sul libro – Teorie e storie; On Line – Pubblicistica d’architettura; Sull'opera – Architetti al Belvedere*.

Nello straordinario spazio del Belvedere E. Jannacci al 31° piano del Grattacielo Pirelli, si parla sia di singole opere d’architettura (grandi, critiche e canoniche, nelle loro contraddizioni tra autonomia e dipendenza dal luogo specifico e dal tempo storico), per farle tornare al centro del discorso teorico, cercando di sfuggire dalle aporie degli approcci transdisciplinari; sia della città, considerata tema teorico centrale nell’urgenza dello studio delle sue dinamiche di inclusione/esclusione e di appropriazione/privazione, dei rapporti economici e sociali tra le forze e i gruppi urbani, e della comprensione della sua natura di centro di sviluppo della cultura architettonica.

La denominazione *Milano* è inclusiva e vuole rappresentare, oltre che la città stessa, anche lo specifico tipo di urbanizzazione lombarda, in cui città diffusa e città policentrica formano parte di quella megalopoli che va da Torino a Venezia e Ravenna. Gli studi di Francesco Milizia e Pietro Verri nel Settecento, di Carlo Cattaneo nell’Ottocento, fino alle ricerche di Jean Gottmann e Eugenio

Turri, tra gli altri, nel ‘900, indagano queste forme di insediamento umano a larga scala, dove ancora oggi città e campagna possono convivere pur rimanendo separate per ampie porzioni di territorio: è questo un tema di massimo interesse e una possibilità altra per il futuro della megalopoli.